Giornale di Sicilia 2 Febbraio 2011

Maxi-traffico di cocaina dall'Olanda. Dodici condanne e due assoluzioni.

Erano accusati di avere importato cocaina dall'Olanda, attraverso una serie di corrieri che ingoiavano gli ovuli e li portavano in treno o in automobile. Contro di loro anche le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia ghanese. Ieri sera sono arrivate pene motto pesanti, distribuite fra italiani e africani per un totale di un secolo di carcere. Dodici i condannati, due gli assolti in un processo per una vicenda che risale all'inizio del decennio scorso e che, i19 febbraio 2005, aveva portato a venti arresti, eseguiti dai carabinieri. Le ipotesi iniziali erano basate su intercettazioni e pedinamenti. Poi aveva parlato uno degli arrestati, Duku Frederic Mintha. L'uomo, che era chiamato anche Oboy, aveva patteggiato la pena davanti al Gup, nel 2006, e aveva avuto due anni e otto mesi.

La sentenza di ieri è stata pronunciata a tarda sera, dopo oltre sei ore di camera di consiglio, dal collegio presieduto da Piero Falcone. I giudici hanno accolto in gran parte le richieste dei pm Emanuele Ravaglioli e Marzia Sabella, tenendo conto anche di una precedente sentenza che aveva riguardato fatti direttamente collegati a quelli su cui hanno dovuto decidere loro ieri. E per questo che a tre imputati e stata applicata la cosiddetta "continuazione".

Ecco il dettaglio della decisione. Natale D'Amico, Pietro Cusimano e Giancarlo Ayari hanno avuto tre anni da sommare alle al tre condanne, che erano comprese fra 12 e 16 anni. D'Amico, assistito dall'avvocato Raffaele Bonsignore, è stato assolto da due capi d'imputazione, gli altri due da uno ciascuno. La pena più alta, nel dibattimento concluso ieri sera, è stata di 18 anni ed e toccata a Edward Kobi; 17 anni li ha avuti Ernest Duku, 16 John Kwame Sarpong. Otto anni e mezzo sono stati inflitti poi a Liborio Massimiliano Romeo e a Owusu Nwantaki; 6 anni e 10 mesi a Vincenzo Cancila; 6 anni e 8 mesi a Danilo Oliveri; 4 a Owusu Kwaku e 3 a George Clifford Duah, anche lui protagonista di alcune ammissioni.

Gli assolti sono Frank Adu e Issifu Dramani. Gli imputati erano assistiti, fra gli altri, dagli avvocati Bonsignore, Anna Canfarotta, Sal Mormino, Filippo Gallina, Raffaele Restivo.

Secondo la Procura e i carabinieri, la banda italo-ghanese gestiva in città un vasto commercio di cocaina importata dall'Olanda: gli extracomunitari, correndo rischi mortali, la mettevano dentro ovuli che inghiottivano e poi portavano dentro lo stomaco, viaggiando in treno o in automobile, i palermitani la tagliavano e poi la vendevano al dettaglio. Il business aveva un notevole spessore, dato che arrivavano quasi quattro chili di droga alla

settimana. Il traffico sarebbe sfuggito al controllo di Cosa nostra, secondo i militari della compagnia di San Lorenzo. Per portare la droga i ghanesi accettavano di correre rischi mortali, inghiottendo ottanta-novanta ovuli del peso complessivo di oltre un chilo. Oboy, ex barbiere al centro di accoglienza di Santa Chiara, aveva indicato i propri contatti in Pietro Cusimano, detto (d'ingegnere)), per l'abilità di concludere gli affari, e in «Lucio», ovvero Natale D'Amico, con il quale avrebbe trattato una partita di droga.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS